

✠ PORTA ✠ SANTA ✠



Boccadirio

✠ PORTA ✠ SANTA ✠



Boccadirio

✠ PORTA SANTA ✠



*Gloria a te, Signore,
che perdoni le colpe
e guarisci tutte le infermità.*

*Gloria a te, Signore,
tenero Padre verso i tuoi figli.*

Eterna è la tua misericordia.

**Benedetto sei tu, Signore, Padre santo,
che hai mandato il tuo Figlio nel mondo
per raccogliere in unità,
mediante l'effusione del suo sangue,
gli uomini lacerati e dispersi dal peccato.
Tu lo hai costituito pastore e porta dell'ovile,
perché chi entra sia salvo,
e chi entra ed esce
trovi i pascoli della vita.
Dona ai tuoi fedeli
che varcano questa soglia
di essere accolti alla tua presenza
e di sperimentare, o Padre,
la tua misericordia.**

(Dal rito di apertura della Porta Santa)





Martedì 31 maggio, festa della Visitazione della beata Vergine Maria, l'arcivescovo di Bologna, mons. Matteo Zuppi, ha compiuto il rito di apertura della Porta Santa qui, al nostro Santuario.

Veramente il Signore Gesù ci ha visitato, con la sua Grazia, per intercessione di Maria santissima, Madre nostra!

In quella serata un numero grandissimo di persone ha partecipato alla celebrazione: non solo l'interno del Santuario era gremito, ma anche il chiostro. Nessuno di noi, penso, avrebbe previsto un'affluenza di pellegrini così numerosa. E' un segno che sottolinea la grandezza del Dono.

Fino al 7 ottobre, memoria della beata Vergine del Rosario, visitando, in pellegrinaggio, il nostro Santuario, passando, con fede, sotto la Porta Santa, potremo ricevere l'indulgenza giubilare in questo Anno Santo della Misericordia.

L'anno giubilare, nello spirito della Sacra Scrittura, è come un nuovo inizio: la creazione, la redenzione, la nostra nascita in Cristo, tutto può ricominciare, perché tutto appartiene a Dio e nulla è nostra proprietà.

Vi invito a leggere il capitolo 25 dal libro del Le-





vitico.

Anche tutta l'opera del Messia, annunciata nel profeta Isaia 61,1-3, viene presentata come un grande "anno di misericordia del Signore".

Apriamoci, con fiducia, con fede, a questo grande Dono del Signore Gesù, accogliamo a cuore aperto e con volontà decisa questa nuova Grazia che proviene dal nostro Padre del Cielo.

Questa Grazia serve per fasciare le piaghe dei nostri cuori spezzati, per dare libertà dalle nostre schiavitù, per scarcerare i prigionieri, per consolare gli afflitti, per darci olio di letizia, per infonderci un canto di lode nel cuore e sulle labbra. E' davvero così! Quando l'uomo incontra Dio, quando riceve la Grazia nella profondità del proprio cuore, allora avviene come un miracolo di primavera: tutto riprende a germogliare, crescere, vivere. E tutte le oscurità si diradano al giungere della Luce di Cristo.

Non dubitiamo, dunque: sono davvero grandi la Grazia e la Misericordia, con le quali il Signore Gesù ci ha visitato. E tutto avviene per l'intercessione materna di Maria santissima.

Veniamo con Fede, ben preparati, in spirito di confidente penitenza, al Santuario di Maria.

Attraversando la Porta Santa, cioè entrando nel Cuore Sacratissimo di Gesù, potremo essere rinnovati nell'intimità del nostro cuore. E potremo essere, allora, più liberi per compiere con generosità le opere di Misericordia nei confronti dei nostri fratelli.

In questi giorni rivivremo le due festività principali del nostro Santuario: l'anniversario dell'Apparizione, sabato 16 luglio, e la solennità dell'Assunta, lunedì 15 agosto. Avremo con noi due vescovi particolarmente affezionati al nostro Santuario: Gastone Simoni, emerito di Prato (16 luglio) e Matteo



Zuppi, arcivescovo di Bologna, che ritornerà tra noi il giorno dell'Assunta.

La solennità della beata Vergine delle Grazie di Boccadirio sarà preceduta da una novena. Dal 7 al 15 luglio pregheremo per nove grandi intenzioni richieste dai nostri pellegrini e dalla Chiesa.

Domenica 24 luglio avremo il pellegrinaggio delle comunità dell'associazione papa Giovanni XXIII, fondate da don Oreste Benzi. In quel giorno ascolteremo le loro testimonianze per imparare, ancora meglio, a vivere bene le opere di misericordia.

Infine, quest'anno ricorre anche il settantesimo anniversario della presenza dei Sacerdoti del Sacro Cuore (dehoniani) nel Santuario di Boccadirio. Il 19 ottobre 1946, p.

Luigi Squizzato, a nome della congregazione, iniziava umilmente quella nuova missione.

Quanti padri e fratelli hanno operato in questi anni! In particolare nei primi anni hanno affrontato una vita di sacrificio, date le condizioni iniziali del santuario e delle abitazioni. Ma, lo sappiamo, lo hanno fatto sempre con spirito buono di fede e di amore.

Affidiamo tutti alla Misericordia ed alla Grazia del Cuore di Gesù ed alla intercessione di Maria. E chiediamo, a tutti voi, una particolare preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose, affinché, per l'impulso di Grazia di questo Anno Santo, anche la nostra congregazione possa rinnovarsi e crescere per la gloria di Dio e per il bene di tutta la Chiesa.



Ora ci salutiamo nel Signore. Vi attendiamo, se vi sarà possibile, al Santuario. Ricordiamoci vicendevolmente nella preghiera e tutti affidiamo alla materna intercessione della beata Vergine delle Grazie di Boccadirio.

p. Agostino e Comunità





Giubileo della Misericordia 2016 31 Maggio

APERTURA DELLA PORTA SANTA al Santuario della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio

Un'altra data memorabile per il nostro Santuario!
Perché data memorabile? Per la presenza senz'altro numerosa, anzi straripante di fedeli, accorsi per l'avvenimento. Sorprendente, e alquanto significativa per diversi motivi.

Innanzitutto l'avvenimento: apertura della porta santa del giubileo della misericordia. Quando fu aperto il giubileo l'8 dicembre 2015, avevo sentito dire alla radio che probabilmente questo giubileo avrebbe avuto un minore impatto quanto a partecipazione e quindi a presenze, perché troppo vicino ai recenti giubilei e indizioni di anni particolari, per cui, sotto questo aspetto, rischiava di costituire una sorta di inflazione e quindi di abitudine. Forse, la cosa può essere anche così, ma la prova sul campo di ieri sera (ore 20,00) sembra decisamente smentirla. Come mai?

Il secondo motivo: la presenza dell'Arcivescovo mons. Matteo Maria Zuppi. Qui toc-





chiamo un tasto veramente interessante. Si è ripetuto, in forma addirittura maggiorata, quanto visto ed sperimentato il 12 dicembre 2015, l'ingresso ufficiale in diocesi di Bologna del neo vescovo, incominciando proprio dal Santuario di Boccadirio. Vale a dire: una sintonizzazione-affiatamento spontaneo e totale tra fedeli, popolo di Dio, e vescovo, e viceversa. Forse in occasione del 12 dicembre 2015 ci potrà essere stato senz'altro anche un aspetto di curiosità. Ma questa volta,

quella di ieri sera, proprio no. La gente si è mossa perché si sente ascoltata, compresa, accolta, amata dal suo pastore e vede in lui riflessa l'immagine del Buon Pastore. Egli porta "l'odore delle sue pecore". E così la sintonia, l'affiatamento, appaiono veramente meravigliosi. Qui siamo di fronte ad un'immagine di Chiesa veramente affine alla sua identità donatale dal Cristo: essere l'umanità dei figli di Dio, resi tali dal Figlio, e perciò la nuova umanità fatta di fratelli e sorelle quale immagine di quello che dovrebbe essere e diventare l'umanità universale, secondo il progetto creativo e redentivo-salvifico di Dio.

Il terzo motivo della folta presenza è senz'altro dovuto al tema: la misericordia di Dio. E qui lasciamo parlare senz'altro il vescovo. Nella sua omelia, del resto molto semplice, facile, perfettamente

comprensibile da tutti, anche dai bambini-ragazzi che erano presenti, il presule ha insistito molto sull'importanza, anzi sulla indispensabilità della misericordia, non solo sul piano strettamente religioso, ma anche sul piano semplicemente umano. Sul piano religioso, Dio offre ancora una volta, come sempre, il suo perdono, il suo amore riconciliante e salvifico, senza condizioni e senza esclusione di sorta. Si apre così la porta della speranza della salvezza veramente per tutti, anche per chi, magari, potrebbe pensare di esserne escluso. Nes-

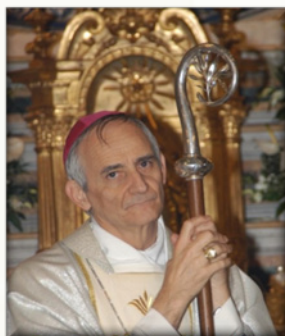


suno, da parte di Dio, è escluso. Dio vuole che tutti si salvino (cfr. 1 Tim. 2, 4). Basta solo essere aperti, disponibili, accoglienti. E la salvezza è Lui, Gesù Cristo, è Lui la Porta della misericordia salvifica di Dio.

E poi sul piano umano. La misericordia permette, consente di superare situazioni di vita assolutamente disumane, inaccettabili, invivibili. L'arcivescovo ha concluso la sua omelia con la seguente parola d'ordine: **"Lasciamoci usare misericordia da Dio, per diventare ed essere a nostra volta misericordiosi"**.

La folta presenza di fedeli proveniva un po' da tutto l'Appennino circostante, parte dall'Emilia e parte dalla Toscana. La fede cristiana non conosce confini. Gli uomini li pongono, li creano, Dio li supera. La fede è capace ancora oggi di amalgamare le genti più diverse. Nel passato lo è stata certamente. Può esserlo anche nel presente e per il futuro. Tocca a noi darle questa importante, fondamentale e stupenda opportunità.

p. Luciano Munaro



Porta Santa a Boccadirio

L'apertura della Porta Santa a Boccadirio è stata ed è, per tutto il nostro Vicariato di Setta-Savena-Sambro, un **evento di Gioia**: gioia di essere particolarmente visitati

dall'Amore di Dio sempre, ma in modo particolare, per tutto il tempo di quest'estate. Questa gioia la si è percepita nei tanti pellegrini che il 31 maggio sono saliti al Santuario, la si percepisce nei Padri Dehoniani, che sono al servizio religioso del Santuario, gioia che si è letta nel viso del nostro Arcivescovo quando è venuto e ha aperto la Porta Santa. Che questa gioia sia sempre viva e presente.

L'apertura della Porta Santa a Boccadirio è anche per noi del Vicariato, e per quanti saliranno al nostro Santuario durante l'estate, un forte invito alla **Conversione**: *"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita la perderà;*

ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà" (Marco 8,34-35). E' per tutti difficile staccarci da sé stessi, morire all'amor proprio e vivere fidandoci di Gesù, vivere seguendo noi Lui (e non pretendendo che Lui segua noi), ma ci è data una Grazia particolare, so-

**Gioia,
Conversione,
Speranza.**



prattutto in questo tempo e luogo, prediletto, per poterlo fare. Che come il Signore convertì Saulo, Francesco, Agostino... così possa convertire ancora noi e tante persone che verranno a Boccadiriio.

Infine, l'apertura della Porta Santa nel nostro Santuario di Boccadiriio **è un invito forte alla Speranza.** Prima della Porta Santa, sulla destra, i Padre Dehoniani, hanno posto in evidenza un bel crocefisso. Il Cristo in croce ci parla sempre e ci dice: sei nella difficoltà, sei nella sofferenza, sei in una situazione di umiliazione? ... non temere: io sono con te. Io ho sofferto prima di te e più di te, so che cosa è la sofferenza, io ti sono vicino, offri con me la tua sofferenza al Padre per la salvezza tua e di tutti i tuoi fratelli (= la Messa). Che in questa estate al Santuario di Boccadiriio tanti possano sperimentare il miracolo della consolazione interiore, della vicinanza di Dio alle proprie pene, della certezza che sempre – nonostante tutto – Cristo ci ama con amore fedele e per sempre. Che durante questa estate, al Santuario di Boccadiriio, per intercessione di Maria Santissima, si rinnovi ogni giorno, per tanti, questo miracolo della Speranza.

Don Enrico



Proponiamo alla vostra lettura e meditazione questa catechesi di Papa Francesco, che bene si inserisce nel cammino di Fede di questo Anno Santo della Misericordia.



UDIENZA GENERALE

Mercoledì 20 aprile 2016

Cari fratelli e sorelle,
buongiorno!

**Le lacrime della
peccatrice ottengono
il perdono** (Lc 7,36-50)

Oggi vogliamo soffermarci su un aspetto della misericordia ben rappresentato dal brano del Vangelo di Luca che abbiamo ascoltato. Si tratta di un fatto accaduto a Gesù mentre era ospite di un fariseo di nome Simone. Questi aveva voluto invitare Gesù a casa sua perché aveva sentito parlare bene di Lui come di un grande profeta. E mentre si trovano seduti a pranzo, entra una donna conosciuta da tutti in città



come una peccatrice. Questa, senza dire una parola, si mette ai piedi di Gesù e scoppia in pianto; le sue lacrime bagnano i piedi di Gesù e lei li asciuga con i suoi capelli, poi li bacia e li unge con un olio profumato che ha portato con

sé.

Risalta il confronto tra le due figure: quella di Simone, lo zelante servitore della legge, e quella dell'anonima donna peccatrice. Mentre il primo giudica gli altri in base alle apparenze, la seconda con i suoi gesti esprime con sincerità il suo cuore. Simone, pur avendo invitato Gesù, non vuole compromettersi né coinvolgere la sua vita con il Maestro; la donna, al contrario, si affida pienamente a Lui con amore e con venerazione.



Il fariseo non concepisce che Gesù si lasci “contaminare” dai peccatori. Egli pensa che se fosse realmente un profeta dovrebbe riconoscerli e tenerli lontani per non esserne macchiato, come se fossero lebbrosi. Questo atteggiamento è tipico di un certo modo di intendere la religione, ed è motivato dal fatto che Dio e il peccato si oppongono radicalmente. Ma la Parola di Dio ci insegna a distinguere tra il peccato e il peccatore: con il peccato non bisogna scendere a compromessi, mentre i peccatori – cioè tutti noi! – siamo come dei malati, che vanno curati, e per curarli bisogna che il medico li avvicini, li visiti, li tocchi. E naturalmente il ma-



lato, per essere guarito, deve riconoscere di avere bisogno del medico!

Tra il fariseo e la donna peccatrice, Gesù si schiera con quest'ultima. Gesù, libero da pregiudizi che impediscono alla misericordia di esprimersi, la lascia fare. Lui, il Santo di Dio, si lascia toccare da lei

senza temere di esserne contaminato. Gesù è libero, perché vicino a Dio che è Padre misericordioso. E questa vicinanza a Dio, Padre misericordioso, dà a Gesù la libertà.



Anzi, entrando in relazione con la peccatrice, Gesù pone fine a quella condizione di isolamento a cui il giudizio impietoso del fariseo e dei suoi concittadini - i quali la sfruttavano - la condannava: «I tuoi peccati sono perdonati» (v. 48). La donna ora può dunque andare “in pace”. Il Signore ha visto la sincerità della sua fede e della sua conversione; perciò davanti a tutti proclama: «La tua fede ti ha salvata» (v. 50). Da una parte quell'ipocrisia del dottore della legge, dall'altra parte la sincerità, l'umiltà e la fede della donna. Tutti noi siamo peccatori, ma tante volte cadiamo nella tentazione dell'ipocrisia, di crederci migliori degli altri e diciamo: “Guarda il tuo peccato ...”. Tutti noi dobbiamo invece guardare il nostro peccato, le nostre cadute, i nostri sbagli e guardare al Signore. Questa è la linea di salvezza: il rapporto tra “io” peccatore e il Signore. Se io mi sento giusto, questo rapporto di salvezza non si dà.

A questo punto, uno stupore ancora più grande assale tutti i commensali: «Chi è costui che perdona anche i peccati?» (v. 49). Gesù non dà una esplicita risposta, ma la conversione della peccatrice è davanti agli occhi di tutti e dimostra che in Lui risplende la potenza della misericordia di Dio, capace di trasformare i cuori.

La donna peccatrice ci insegna il legame tra fede, amore



e riconoscenza. Le sono stati perdonati «molti peccati» e per questo ama molto; «invece colui al quale si perdona poco, ama poco» (v. 47).



Anche lo stesso Simone deve ammettere che ama di più colui al quale è stato condonato di più. Dio ha racchiuso tutti nello stesso mistero di misericordia; e da questo amore, che sempre ci precede, tutti noi impariamo ad amare. Come ricorda san Paolo: «In Cristo, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi» (Ef 1,7-8). In questo testo, il termine “grazia” è praticamente sinonimo di misericordia, e viene detta “abbondante”, cioè oltre ogni nostra attesa, perché attua il progetto salvifico di Dio per ognuno di noi.

Cari fratelli, siamo riconoscenti del dono della fede, ringraziamo il Signore per il suo amore così grande e immeritato! Lasciamo che l'amore di Cristo si riversi in noi: a questo amore il discepolo attinge e su di esso si fonda; di questo



amore ognuno si può nutrire e alimentare. Così, nell'amore riconoscente che riversiamo a nostra volta sui nostri fratelli, nelle nostre case, in famiglia, nella società si comunica a tutti la misericordia del Signore.

Franciscus

Come si può ricevere l'Indulgenza?



Ecco le condizioni richieste per ricevere l'indulgenza plenaria giubilare.

1) Compiere il pellegrinaggio: è simbolo della nostra esistenza che è un cammino verso la casa del Padre.

Va compiuto a Roma, nelle quattro basiliche papali. O in una chiesa giubilare.

Per le persone ammalate, anziane: è possibile ricevere l'indulgenza offrendo al Signore la propria condizione di sofferenza, ricevendo la santa comunione e la santa Confessione, partecipando alla santa Messa anche attraverso la radio o la televisione.

2) Entrare attraverso la Porta Santa.

La Porta Santa è segno di Gesù, nostro Redentore.

3) Accostarsi alla santa Confessione e ricevere la Comunione Eucaristica.

4) Le preghiere del Padre nostro e del Credo, in memoria del nostro Battesimo.

5) Le preghiere secondo le intenzioni del santo Padre: un Padre nostro, un'Ave Maria ed un Gloria al Padre.

6) Compiere almeno un'opera di misericordia corporale o spirituale.

E' la caratteristica di questo Anno Santo: tutto parte dalla Misericordia del Padre, tutto deve portare frutto nella Misericordia verso i fratelli.

7) Condizione fondamentale è l'atteggiamento interiore di distacco effettivo ed affettivo da ogni peccato, non solo grave e mortale, ma anche lieve e veniale. Occorre, dunque, l'intenzione effettiva di convertirsi e di comportarsi da veri cristiani.

NOTE



- L'indulgenza si può ricevere una sola volta ogni giorno.
- Può essere richiesta per se stessi o per una persona defunta.
- Con una Confessione si possono ricevere più indulgenze plenarie, mentre la Comunione Eucaristica e le preghiere richieste vanno ripetute ogni volta.
- La Confessione si può fare anche alcuni giorni (15 circa) prima o dopo.
- E' possibile, dunque, ottenere tante indulgenze plenarie per i nostri cari defunti.
- Si può offrire l'indulgenza ogni giorno per una persona, conosciuta, o anche non da noi conosciuta, secondo le intenzioni di Maria Santissima.
- Anche l'indulgenza giubilare acquisita per un defunto/a è opera di misericordia, precisamente opera di misericordia spirituale: pregare Dio per i vivi ed i defunti.

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

- 1 - Dar da mangiare agli affamati
- 2 - Dar da bere agli assetati
- 3 - Vestire gli ignudi
- 4 - Alloggiare i pellegrini
- 5 - Visitare gli infermi
- 6 - Visitare i carcerati
- 7 - Seppellire i morti

Opere
di
Misericordia

LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

- 1 - Consigliare i dubbiosi
- 2 - Insegnare agli ignoranti
- 3 - Ammonire i peccatori
- 4 - Consolare gli afflitti
- 5 - Perdonare le offese
- 6 - Sopportare pazientemente le persone moleste
- 7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti





ALCUNI APPUNTAMENTI *Per le Solennità dell'Apparizione e dell'Assunzione*

7-15 LUGLIO

**NOVENA ALLA BEATA VERGINE
DELLE GRAZIE DI BOCCADIRIO**

Sabato 16 Luglio

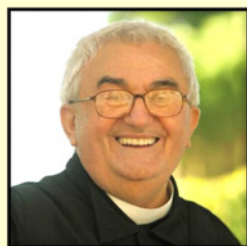
SOLENNITA' DELL'APPARIZIONE

- ⇒ **Ore 11.00** – Santa Messa presieduta da **mons. Gastone Simoni, vescovo emerito di Prato.**
- ⇒ **Ore 14,30** – recita del santo Rosario con partenza dal Serraglio di Baragazza. E' il santo Rosario recitato in cammino, dal Serraglio al Santuario, come gli antichi pellegrini.
- ⇒ **Ore 16,00** – santa Messa presieduta dal **parroco di Baragazza, p. Giancarlo Bacchion.**



Domenica 24 Luglio **xxiii**

**PELLEGRINAGGIO delle Comunità
dell'associazione papa Giovanni XXIII,
fondate da don Oreste Benzi.** Ascolteremo
le loro testimonianze per imparare, ancora me-
glio, a vivere bene le opere di misericordia.



NOVENA DI PREGHIERA



7-15 LUGLIO

In preparazione della solennità dell'Apparizione

In questi giorni, alle ore 15,15, in Santuario, si terrà la **recita del Santo Rosario**. Seguirà la **santa Messa alle ore 16,00**. E' una **Novena di intercessione per nove grandi intenzioni di preghiera**:

GIOVEDI' 7 LUGLIO	LA PACE NEL MONDO
VENERDI' 8 LUGLIO	L'UNIONE NELLE FAMIGLIE
SABATO 9 LUGLIO	LE PERSONE AMMALATE
DOMENICA 10 LUGLIO	I RAGAZZI ED I GIOVANI
LUNEDI' 11 LUGLIO	I NOSTRI CARI DEFUNTI
MARTEDI' 12 LUGLIO	IL LAVORO E GLI IMMIGRATI
MERCOLEDI' 13 LUGLIO	LE PARROCCHIE ED I MOVIMENTI ECCLESIALI
GIOVEDI' 14 LUGLIO	L'ACCOGLIENZA ED IL RISPETTO DELLA VITA
VENERDI' 15 LUGLIO	LE VOCAZIONI SACERDOTALI E RELIGIOSE

Siete tutti invitati a partecipare. Anche le persone, da casa, sono invitate ad unirsi alla preghiera del Santuario.

NOVENA ALLA B.V. DELLE GRAZIE DI BOCCADIRIO

O Vergine benedetta, Madre di Gesù che sei vissuta nell'attesa più sincera della realizzazione della promessa del Messia, aiutaci perché i beni terreni non ci distruggano e non soffochino in noi l'attesa dei beni che il Signore ha promesso a quelli che credono in Colui che egli ha mandato, Gesù, Figlio tuo.

Salve Regina!

O Vergine, Madre di Gesù che apparendo a Boccadirio hai dimostrato ancora una volta la tua predilezione per il silenzio e la solitudine come luoghi di incontro con Dio, aiutaci ad amare questi momenti perché sono la condizione per ascoltare i tuoi insegnamenti e seguire i tuoi esempi.

Salve Regina!

O Madre di Gesù e Madre Nostra che durante la tua vita hai fatto l'esperienza del dolore, soprattutto quando hai tenuto fra le braccia il Figlio tuo crocefisso, insegnaci a non ribellarci di fronte al dolore e a superarlo sostenuti dalla forza del tuo esempio e dalla tua preghiera, perché possiamo un giorno condividere con te la beatitudine della vita che non avrà fine. **Salve Regina!**



O Maria che ai pastorelli Donato e Cornelia hai promesso di di-

spensare le tue grazie a quanti si rivolgeranno a Te, cammina accanto a noi per guidarci, per sostenerci e per confortarci in tutti i momenti difficili della nostra vita.

Salve Regina!

O Maria che a Boccadirio hai confortato tanti tuoi figli venuti a confidarti i loro dolori e le loro preoccupazioni, accogli anche la nostra preghiera, perché lieti di essere stati esauditi, seguiamo più fiduciosi e sicuri Gesù, il Figlio tuo, per essere da lui accolti nel suo Regno.

Salve Regina!

O Vergine benedetta che a Donato e Cornelia hai fatto conoscere la chiamata del Signore, fa' che siamo docili ad ogni invito dello Spirito, che ci vuole attenti alle necessità dei fratelli.

Salve Regina!

O Vergine benedetta, Madre della Chiesa, fa' che ogni famiglia cristiana senta l'impegno di far crescere la fede dei figli, perché si rendano aperti e disponibili a seguire la vocazione a cui sono chiamati.

Salve Regina!

6-14 AGOSTO

NOVENA DELL'ASSUNTA

Ogni sera, alle ore 21,00, preghiera del Santo Rosario, aux flambeaux, sotto il porticato, seguita dal canto delle Litanie, riflessione e benedizione in Santuario.



Sabato 15 Agosto

SOLENNITA' DELL'ASSUNZIONE



Ore 11.00
Santa Messa,
all'aperto,
presieduta
dall'arcivescovo
di Bologna,
mons. Matteo Zuppi.



Ore 16.00
Santa Messa,
all'aperto,
preceduta dalla
tradizionale
processione con
l' "angioletto".



Un frutto maturato nella "Vigna" di Boccadirio

Sono don Francesco Vannini, ho 30 anni e sono originario della parrocchia di "San Giovanni Battista" a Firenzuola. Sono stato sempre molto impegnato nella mia parrocchia di origine dove mi occupavo in particolare del catechismo e dei giovani.

Dall'età di 20 anni ho iniziato un cammino spirituale più approfondito, affiancato da un sacerdote, per comprendere il progetto che il Signore aveva in mente per la mia vita. Dopo alcuni anni di preghiera e servizio, all'età di 23 anni, dopo una giornata al santuario della Madonna di Montenero, sono entrato nel Seminario Maggiore di Firenze. Sono stati anni belli ma non privi di ostacoli, accompagnati dalla Parola del Signore e dalla comunione con i seminaristi.

L'11 ottobre scorso sono stato ordinato diacono e il nostro Cardinale mi ha chiesto di iniziare il mio servizio nell'Unità Pastorale di Vicchio, mentre due mesi fa, il 3 aprile, sono stato ordinato sacerdote nella Cattedrale di santa Maria del Fiore a Firenze. In questi primi mesi mi sto guardando intorno, sto cercando di conoscere le persone e di



trovare il modo migliore per mettermi a servizio di tutti.

Fin da piccolo i miei genitori e i miei nonni mi portavano spesso al santuario di Boccadrio e sono stato sempre devoto della Madonna delle Grazie: ogni anno, fin da ragazzino, con i preti e le comunità del mio Vicariato, facevamo un pellegrinaggio a piedi per ringraziare la Madonna. Anche negli anni di seminario ho coltivato un'amicizia profonda con questo luogo di preghiera: proprio il 6 agosto 2009, dopo il pellegrinaggio annuale del mio vicariato, guidato dal cardinale Silvano Piovaneli, ho annunciato alla mia famiglia che avevo deciso di entrare in



seminario e anche il sabato 2 aprile, vigilia della mia ordinazione sacerdotale, sono tornato al santuario per ringraziare e per affidare il mio ministero sacerdotale alla Madonna di Boccadrio. Come fa spesso il nostro papa Francesco, anche io vi chiedo di pregare per me e per il mio ministero perchè possa sempre di più essere servo del Signore e dei fratelli che mi verranno affidati.

Don Francesco Vannini

PEREGRINATIO MARIAE

La Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio a Coverciano (Fi) in visita ai diletti figli delle parrocchie di Santa Maria e di Santa Caterina da Siena



S. Maria a Coverciano

Quando il 1 Gennaio 2016, inizio del nuovo anno civile e Solennità di Maria Santissima, Madre di Dio, ho annunciato ai miei parrocchiani di Santa Maria a Coverciano che nel Mese di Maggio avremmo avuto in Parrocchia l'immagine della Madre delle Grazie di Boccadirio per una settimana di preghiera Mariana, molti non conoscevano neanche dove fosse il Santuario o a malapena l'avevano sentito nominare. Per me era un ritornare con il cuore ai tanti momenti vissuti là quando come Parroco nel Mugello mi ero messo in cammino, pellegrino per supplicare o ringraziare, insieme a tanti fratelli, la Madre del Signore, sicuri di una sua risposta. E la risposta è arrivata anche questa volta superando le mie aspettative. Non avrei mai pensato che la città avrebbe accolto Maria così. E' stata una settimana di flusso ininterrotto di emozioni: bambini, giovani, sposi, sacerdoti, malati e anziani hanno voluto sostare in silenzio e con diverse celebrazioni davanti a questo volto "luminoso" della "piena di Grazia"! Era bellissimo affacciarmi di nascosto da una finestrella interna alla Chiesa e vedere nelle più diverse ore del giorno che la Beata Vergine non era mai sola e non privava mai nessuno del suo sguardo materno.

È difficile provare a raccontare tutto, anche perché molto è rimasto seminato nel cuore di chi ha vissuto questa settimana, ma alcuni (una sposa e mamma, un giovane, una suora delle Ancelle di Maria, presenti nella nostra Parrocchia, e un parrochiano di Santa Caterina da Siena a Coverciano, altra Parrocchia che ha vissuto insieme a noi questi giorni) hanno provato a dar voce a quei momenti per cantare il loro personale "Magnificat" di ringraziamento al Signore che continua a fare grandi cose nella e con la storia degli uomini. Ecco qui di seguito le loro testimonianze.

Don Leonardo

In questa settimana di maggio la presenza speciale dell'immagine della Madonna delle Grazie di Boccadivorio nella nostra Chiesa ha permesso a tutti noi di pregare la nostra Mamma Celeste con una maggiore intensità. E la sensibilità del nostro don Leonardo ha fatto sì che ogni singolo giorno, con la rispettiva messa, fosse dedicato a ciascuna realtà della nostra parrocchia e della nostra Chiesa cristiana. La giornata di mercoledì è stata dedicata alla consacrazione e all'affidamento a Maria delle famiglie e delle coppie di sposi.

Quante volte, essendo pure io sposa e mamma, parlo a Maria rivolgendomi a Lei come alla mia *migliore amica* immaginandomi quante volte avrò provato nella sua Sacra Famiglia sensazioni simili alle mie, ma che ha vissuto sempre senza distogliere lo sguardo dalla volontà di Dio. Questo mi riassicura, mi trasmette pace e mi fa sentire presa per mano, da chi nonostante le incertezze e le paure, ha saputo dire "Eccomi!" con fiducia e totale affidamento al disegno del Signore su di lei e sulla sua famiglia.

E questa sensazione di essere come presa per mano, in questo



mio cammino di sposa e di madre, ha trovato il suo momento più forte durante la messa per *Noi Sposi*. Profonda e coinvolgente è stata l'omelia di don Leonardo, dove ribadendo l'indissolubilità dell'unione degli sposi nel matrimonio cristiano, i quali sono chiamati alla reciproca aspirazione alla *Santità*, ha dato risalto anche agli sposi rimasti vedovi e a coloro che sono feriti dalle separazioni. Noi sposi siamo chiamati a santificare la nostra unione, tanto da renderci a nostra volta "santi", prendendo come esempio Luigi e Zelia Martin (i genitori di Santa Teresa di Lisieux), i quali hanno vissuto la loro vita coniugale e genitoriale nella quotidiana semplicità, ma fermi nella fede, nella preghiera, mettendo sempre Dio al primo posto nelle loro vite e nelle loro scelte.

I vedovi non hanno perso il proprio sposo o la propria sposa, ma continuano ad onorare il proprio matrimonio con un amore trasformato, ma non finito, in un amore che troverà il suo compimento quando si ritroveranno di nuovo insieme davanti al Signore, ma che possono già pregustare durante la comunione. Gli sposi separati dalla morte si possono ritrovare in comunione l'uno con l'altra, perché entrambi in comunione con Gesù nel miracolo dell'Eucarestia.

Per i separati o le coppie in crisi, non manchi mai la preghiera incessante affinché possa aiutarli a tornare sulla strada giusta nell'unico autentico amore, quello che ci dona il Signore.

Tutte queste emozioni, tutti questi pensieri, hanno trovato il loro culmine nel bellissimo "segno" a fine messa, con la benedizione delle fedi nuziali davanti a Maria, sia per ciascuna coppia di sposi, come per chi sta continuando ad onorare questo amore *sponsale* da solo. Un ennesimo affidamento a Colei che può accompagnarci all'incontro con l'amore immenso che suo Figlio Gesù ha per tutti noi.

Vorrei concludere con un aneddoto capitatomi il giorno successivo all'inizio della settimana mariana: presa dall'entusiasmo, mi ritaglio un momento per tornare a fare una preghiera in chiesa con la sensazione che mi stesse aspettando qualcuno di spe-

ziale. Mentre mi trovo davanti all'immagine della Madre delle Grazie di Boccadirio e la guardo, mi viene voglia di fotografarla e trascinata da questo inconsapevole fervore, senza rendermene conto, prendo il cellulare e scatto una foto, poi un'altra e poi un'altra ancora ma in ogni riproduzione non si riesce a distinguere il "dipinto" a parte che un grande bagliore di luce! Lascio perdere e mi rimetto a pregare. Mentre sono assorta nella preghiera, con lo sguardo rivolto alla Madonna, e lasciandomi guardare da Lei, sorrido e mi rendo conto che non poteva essere che così, non poteva essere foto più "realistica". La nostra madre Maria è luce, è la "nostra luce", e ci illumina con il suo bene di "mamma" per ciascuno di noi. Maria ci osserva con attenzione, si dedica e si coinvolge interamente con chi ha di fronte, come una madre quando è tutta occhi per il suo bambino che le racconta qualcosa. Pertanto, è stata una settimana di LUCE nella quale per molti la bellezza della preghiera e del dialogo con la "Nostra Mamma del Cielo" è stata una bella riscoperta e per qualcuno una meravigliosa conferma dell'amore di Dio.



Stefania Martini.

Nella settimana dall'8 maggio al 15 maggio è stata presente presso la nostra parrocchia di Santa Maria a Coverciano l'immagine della Beata Vergine di Boccadirio. Per tutta la settimana tanti fedeli, e non, hanno partecipato alle varie celebrazioni e momenti di preghiera rendendo la chiesa "abitata" come vera e propria CASA di una famiglia. Personalmente questa cosa mi ha invogliato ed incuriosito ancora di più a partecipare almeno una volta al giorno a qualche momento di preghiera o celebrazione. Come rappresentante dei giovani di questa parrocchia ho

partecipato alla giornata “*per i giovani*” giovedì 12 maggio, dove l’immagine di Maria Vergine di Boccadirio aveva lo sguardo rivolto particolarmente ai Giovani dai 12 anni in poi e alle loro “*Vocazioni*”. Questa giornata è stata molto partecipata dai giovani fin dalla preghiera del Santo rosario, ma soprattutto alla celebrazione eucaristica delle 18,30, dove vari gruppi giovanili attivi in parrocchia, tra cui scout, gruppo dopo-cresima e gruppo giovani, hanno unito le loro forze per animare la celebrazione sia nel canto che nella liturgia come ringraziamento ed affidamento delle proprie vite alla presenza reale della

santa Madre di tutti i giovani. È stato davvero emozionante vivere questo momento e condividere con questi ragazzi la



bellezza di essere figli amati da una Madre che non smetterà mai di amarci attraverso l’amore di Gesù.

Ringrazio personalmente chi ha permesso la realizzazione di questa richiesta fatta da don Leonardo perché ha permesso di vivere una settimana di forte spiritualità (cosa un po’ nuova qui in città) e forte relazione con la figura di Maria che non è una figura simbolica, ma è una presenza reale e viva che ci accompagna ogni giorno verso l’incontro prossimo col Signore. Spero inoltre si possa ripere presto questa iniziativa oppure che l’intera parrocchia possa venire a ringraziare Maria direttamente al Santuario, luogo dove è avvenuta l’apparizione.

Luca Cristofaro.

Come tutte le volte, al ritorno da un Pellegrinaggio, a chi ti chiede com'è andata, stai lì, ci pensi un po'... e poi tiri fuori un banalissimo “bene, bello...” perché è impossibile descrivere quello che si è vissuto! Sono solo gli occhi che parlano, che brillano di una luce diversa! Questa stessa esperienza l'abbiamo vissuta dall'8 al 15 maggio, nel contesto della settimana mariana, *con la venerata immagine della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio*, evento organizzato dalle due parrocchie vicine, quella di Santa Maria a Coverciano e la nostra parrocchia di Santa Caterina da Siena a Coverciano. Venerdì 13, **in segno di venerazione alla Santa Vergine, è stata organizzata una messa solenne presieduta dal nostro parroco, don Luciano Genovese**, concelebrata dal parroco del posto, don Leonardo, e dal vice parroco, don Matteo. Hanno animato la liturgia Eucaristica il diacono Patrizio e l'accollito Roberto. E' stato un pomeriggio emozionante, intenso e partecipato con pietà e devozione **da parte di tutti, manifestando così la loro filiale**



Santa Caterina da Siena a Coverciano

devozione alla Madre di Dio.

Alla termine della S. Messa, il celebrante ha consacrato, affidando alla *venerata immagine della Beata Vergine delle Grazie di Boccadirio* tutti noi, tutte le famiglie delle due parrocchie e del mondo intero; ha affidato i malati nel corpo e nello spirito. Ha affidato, inoltre, le due Parrocchie affinché

siano sempre protette, sostenute e guidate dalla Beata Vergine Maria. Durante il canto della Salve Regina, intonato dal nostro coro parrocchiale, sono stati offerti due ceri alla Vergine delle Grazie di Boccadirio da parte di alcuni fedeli delle due parrocchie. Ringrazio i due parroci che ci danno l'esempio di essere un'unica Chiesa tutti al servizio nella Vigna del Signore. Li ringrazio anche per questi momenti unici e belli vissuti insieme come segno ed esempio per la popolazione delle due parrocchie, per il nostro quartiere e la nostra città.

Sabato 14 maggio u.s., dalla Parrocchia di Via D.M. Manni, l'immagine della Vergine delle Grazie, venerata nel Santuario di Boccadirio, è stata trasferita nella Cappella delle Suore Francescane Ancelle di Maria: è stata un dono inaspettato e tanto gradito.



Ci è sembrato che Maria, per quanto sempre nella nostra vita, tuttavia in quel momento, ed in quel gesto di entrare nella nostra casa “*di pietra*”, ci volesse dire che rimaneva con noi la **sua maternità**, la **sua amicizia**, la **sua protezione**.

È stato bello che diverse persone siano venute ad onorarla qui, nella nostra cappella, con noi suore. Insieme abbiamo pregato il Santo rosario e cantato con fervore. Molto emozionante anche il momento del saluto per il ritorno della Madonna a Boccadirio: la nostra piccola comunità, il parroco e alcuni parrocchiani abbiamo “*cantato il nostro affetto*” a Lei e la gratitudine a Dio che ce l’ha donata come “mamma”. Quindi, lasciamoci guardare dalla Madonna! I suoi occhi misericordiosi sono quelli che considero il migliore recipiente della misericordia, nel senso che possiamo bere in essi quello sguardo **indulgente e buono**, di cui abbiamo sete come solo si può avere sete di uno sguardo.

È stata, dunque, un'esperienza positiva e di questo ringraziamo don Leonardo che ha organizzato questa settimana mariana.

Suor Anna Tacconi



VI OFFRIAMO QUESTA PREGHIERA, SCRITTA DA UN
PELEGRINO AL TERMINE DI UNA VIA CRUCIS PERCORSA
INSIEME AD UN PICCOLO GRUPPO DI PREGHIERA.

Pregiera del sentiero di passione

Caro Signore, recitiamo insieme questa umile preghiera per ogni persona, uomo, donna o bambino, che abbia bisogno, in questo momento, dell'aiuto della tua mano misericordiosa.... Abbiamo camminato insieme il sentiero di questa via crucis condividendo nel nostro cuore l'enorme, dolorosa passione donataci dal tuo amorevole figlio.... Gesu'.

Caro Signore, insieme ti chiediamo che le nostre preghiere su questo sentiero possano essere per te strumento di aiuto per tutti coloro che soffrono della più grave malattia, che da sempre il Maligno scaglia sull'intera umanità: la cecità del cuore e perdita della Fede.



Caro Signore, per essere più simili possibile al tuo amovole figlio, Gesu', ti chiediamo che la tua mano, tramite le nostre preghiere su questo sentiero, porti misericordia a tutti questi malati, perdonandoli dei loro peccati.

Caro Signore, con le nostre preghiere su questo sentiero, ti chiediamo umilmente di caricare le nostre schiene, di ferirci il capo con le spine e di farci umiliare da tutti coloro che vorranno farlo, al fine che tu possa dedicare la tua misericordiosa attenzione ai più deboli e oppressi di noi.

Caro Signore, siamo umili servitori del tuo infinitamente glorioso disegno e ti preghiamo insieme, uniti dall'incorruttibile consapevolezza che la tua volontà non ci spingerà mai dove tu e la tua misericordia non possiate raggiungerci.

Benedici questo sentiero, Signore, e fa' che sempre più persone lo percorrano, così che sempre più preghiere arrivino a te per il bene di tutti.

Caro Signore, che sia fatta comunque la tua volontà.

Simonetti Cristian



ORARIO ESTIVO SS.MESSE AL SANTUARIO

GIORNI FESTIVI: Ore 8,30* - 9,30 - 11,00 - 16,00 - 17,30**

(*)ORE 8,30 (solo Giugno, Luglio e Agosto)

(**)ORE 17,30 (solo nell'orario legale)

GIORNI FERALI: Ore 9,30* - 11,00 - 16,00 - 17,30*

(*)ORE 9,30 e 17,30: dal 15 Giugno all' 8 Settembre)

N.B.: LE SANTE MESSE DEL SABATO POMERIGGIO SONO FESTIVE

TUTTI I GIORNI: Ore 7.30 - Lodi / Ore 15.30 - Santo Rosario
Ore 18.30 - Adorazione Eucaristica / Ore 19.00 - Vespri

PER OFFERTE E S. MESSE: conto corrente postale: 301 408

bonifico bancario :IBAN: IT05 M020 0836 7710 0000 0485 642

PER CONTATTARCI: Tel. 0534 97618

E-mail : boccadirio@dehoniani.it

Sito web : www.santuarioboccadirio.it

IL SANTUARIO APRE: dalle 7.30 alle 12.30; dalle 14.30 alle 19.15

Boccadirio

PERIODICO DI COLLEGAMENTO CON I BENEFATTORI E GLI AMICI DEL SANTUARIO

Anno LXVIII - GIUGNO-SETTEMBRE 2016

Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 conv. In L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, comma 2, DCB - BO

Direttore responsabile

Padre Giuseppe Albiero, scj

Direzione e Redazione:

Boccadirio-40035 Baragazza (Bologna)

Autorizzazione:

Tribunale Bologna n. 2978 in data 13.12.1962

Stampa: Point-Prato

ABBONAMENTI

**PER ABBONARSI INVIARE
UN'OFFERTA LIBERA SUL**

C/C POSTALE:

NR. 301 408

O

BONIFICO:

**IBAN: IT05M020 0836
7710 0000 0485642**

Privacy

LEGGE N. 675/96 SULLA TUTELA DEI DATI PERSONALI E SUCCESSIVE MODIFICHE: DLGS N. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico del "Santuario della B. Vergine delle Grazie di Boccadirio". Con l'inserimento nella nostra banca dati - nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali -

Lei avrà l'opportunità di ricevere il nostro bollettino "Boccadirio" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamento, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "Boccadirio".